

WOLF HUGO

Compositore austriaco

(Windischgrätz, 13 marzo 1860 – Vienna, 22 febbraio 1903)



Fu avviato agli studi musicali dal padre, pianista e violinista dilettante. Nel 1875 si iscrisse al conservatorio di Vienna, dove strinse amicizia con Gustav Mahler, ma ne uscì due anni dopo e visse sempre in condizioni economiche quasi ai limiti della difficoltà. In quel periodo sopravviveva dando lezioni private e grazie all'aiuto di parenti e amici. Nel 1881 ottenne un posto come vice maestro di cappella a Salisburgo, ma lo lasciò dopo soli due mesi.

Nel 1884 divenne critico musicale del "Wiener Salonblatt" e parallelamente alla composizione si può dire che fu questa la sua longeva attività fino alla morte: difese compositori come Wagner, Anton Bruckner, Berlioz e il giovane Mahler, attaccando con toni spesso feroci i più conservatori quali Brahms e Dvořák.

Dal 1887 si dedicò interamente alla composizione e scrisse soprattutto Lieder.

Nel 1892 avvertì i primi sintomi di un'instabilità mentale dovuta alla sifilide; questa dura situazione interruppe la sua attività per tre anni.

Nel 1896 venne rappresentata a Mannheim l'opera *Il Corregidor*. Tratta da "*Il cappello a tre punte*" di P. Alarcón, l'opera ottenne un grande successo inducendo Wolf a proseguire su tale strada: cominciò così a comporre la sua seconda opera: *Manuel Venegas*. Un nuovo attacco della malattia, che lo indusse a tentare il suicidio gettandosi in un lago, gli impedì però di completarla.

Venne quindi internato in manicomio fino alla morte avvenuta cinque anni più tardi.

Wolf fece proprie alcune indicazioni wagneriane. La sua musica è caratterizzata da grande cantabilità melodica, talvolta anche da un'estrema ricchezza armonica e da un sottile gioco drammaturgico.

La musica

Wolf scrisse centinaia di Lieder, tre opere, musica di scena, musica corale. Compose anche musiche da camera, opere orchestrali e musica per pianoforte, eseguite solo raramente.

Elenco delle composizioni più significative

Lavori teatrali

- *Der Corregidor* (1895)
- *Manuel Venegas* (incompiuta, 1897)

Lieder

- *Mörrike-Lieder* (1888), su testo di Eduard Mörike.
- *Eichendorff-Lieder* (1889), su testo di Joseph von Eichendorff.
- *Goethe-Lieder* (1890), su testo di Johann Wolfgang von Goethe.
- *Spanisches Liederbuch* (1891)
- *Italienisches Liederbuch* (1892, 1896)
- *Michelangelo Lieder* (1897), su testo di Michelangelo.

Lavori strumentali

- Quartetto per archi in Re minore (1878-84)
- *Penthesilea* (1883-85)
- *Italian Serenade* (1887, risistemato nel 1892))

DER CORREGIDOR

Tipo: Opera in quattro atti

Soggetto: libretto di Rosa Mayreder-Obermayer, dalla novella *El sombrero de tres picos* di Pedro de Alarcón

Prima: Mannheim, Nationaltheater, 7 giugno 1896

Cast: Don Eugenio de Zuniga, corregidor [governatore] (T); Juan Lopez, alcade [primo magistrato] (B); Pedro, suo segretario (T); Tonuelo, fattorino del tribunale (B); Repela, servo del corregidor (B); Tio Lukas, mugnaio (Bar); Donna Mercedes, corregidora (Ms)

Autore: Hugo Wolf (1860-1903)

Benché durante la sua breve e travagliata parabola biografica Hugo Wolf avesse ripetutamente manifestato l'aspirazione a raccogliere in sede teatrale i successi artistici più duraturi, *Der Corregidor* è la sua unica opera compiuta.

FOTO DI SCENA



Oltre a essa, infatti, nel suo catalogo teatrale non figurano niente più che frammenti e abbozzi, dell' 'opera romantica' *König Alboin* , su libretto di P. Peitl, e dell' opera comica *Manuel Venegas* su libretto di Moritz Hörnes (tratta da un' altra novella dello spagnolo Alarcón, *El niño de la bola*): quest' ultima, nelle intenzioni del musicista doveva far parte di una trilogia con *Der Corregidor* e con un lavoro ispirato a Penthesilea , la tragedia di Kleist che tra il 1883 e l' '85 gli aveva ispirato l' omonimo poema sinfonico, il più celebre dei suoi pezzi per orchestra.

Der Corregidor fu composta in soli tre mesi di fervido impeto creativo, tra l' aprile e il giugno del 1895, e fu completata nell' orchestrazione entro quello stesso anno. Nonostante il lusinghiero successo riscosso al debutto, non ha tuttavia mai goduto di vasta circolazione, né in patria né altrove. Il soggetto è tratto dalla stessa novella che ispirò il celebre e omonimo balletto di Manuel de Falla.

I modelli di Wolf non potrebbero essere più disparati: i Meistersinger wagneriani e la Carmen di Bizet. Polifonia, l' impiego dei Leitmotive e strumentazione opulenta si fondono con cantabilità, danze e situazioni comiche.

Senza che ciò comporti un rallentamento dell' azione, Wolf riesce ad integrare nella sua opera alcuni Lieder, per es. in dem Schatten meiner Locken, tratto dallo Spanisches *Liederbuch* del 1891 e cantato in *Der Corregidor* da Frasquita.

Nonostante fosse concepita come un' opera proiettata verso l' avvenire - la seconda Scuola di Vienna ha fatto sue alcune tecniche di scrittura di Wolf -, si sentì la necessità di riadattare l' opera ad ogni rappresentazione, e che avvenne sempre con successo.

La trama

Atto primo

In una piccola città dell'Andalusia.

Il gobbo corregidor Don Eugenio, benché sposato alla graziosissima Donna Mercedes, fa di tutto per conquistare la giovane Frasquita, che è però felicemente sposata con il geloso mugnaio Tio Lukas, anch'egli gobbo.



Frasquita cerca di sfruttare la situazione in modo da dare una lezione al marito geloso. Quando il corregidor le dichiara di voler subordinare l'assunzione del nipote di Frasquita a segretario del tribunale alla concessione dei suoi favori, ella fa in modo che il marito, non visto, possa udire le sue parole. Lukas dapprima sviene, quindi giura vendetta.

Atto secondo

L'alcade decide di dare una mano a Don Eugenio, convocando Lukas da lui per quella sera. Mentre Eugenio si reca da Frasquita, finalmente sola in casa, si getta di proposito in un fiumiciattolo pensando che, al vederlo fradicio, Frasquita non gli negherà l'accesso in casa sua. Così accade, anche se non appena egli le rinnova le profferte amorose, ella fugge ad avvisare il marito. Messi i propri abiti ad asciugare vicino al camino, il corregidor decide di riposarsi sul letto dei giovani coniugi. Nel frattempo Lukas, che ha capito dove mirassero le trame del corregidor e dell'alcade, fa ubriacare tutto il personale del tribunale, riesce a fuggire e torna a casa.

Atto terzo

Lo spettacolo che gli si presenta qui lo lascia esterrefatto, ma non fino al punto da impedirgli di escogitare di prendere gli abiti del corregidor per recarsi da Donna Mercedes. Al risveglio, Don Eugenio non può fare altrimenti che infilarsi gli abiti del mugnaio. Trovato dagli uomini dell'alcade, viene ricondotto in città. Invano tenta di spiegare la situazione agli uomini che lo scortano, tanto più che Donna Mercedes, da loro interpellata, dichiara che suo marito è rientrato da un'ora e si trova nel suo letto.

Atto quarto

Ma i nodi vengono presto sciolti: è il mugnaio, che non ha abusato della favorevole situazione, a spiegare l'accaduto. L'indomani tutta la cittadina festeggia il lieto fine della storia: il solo Don Eugenio, un poco frastornato, continua a chiedersi cosa sia successo nella sua camera da letto quella notte.

L'opera è caratterizzata dalla compresenza di due elementi stilistici predominanti e solo apparentemente contraddittori: la notevole presenza della forma liederistica, in un'accezione a tinte marcatamente liriche (figurano anche due Lieder tratti dallo Spanisches Liederbuch), e quella non meno accentuata di una trama orchestrale intessuta di Leitmotive che, preannunciati già nel preludio, si dispiegano con numerose varianti nel corso di tutta l'opera.

Ed è proprio un tale impiego del Leitmotiv che documenta come il modello più nitido qui assunto da Wolf siano i Meistersinger di Wagner, benché il soggetto e la musica stessa possano far pensare, a tratti, anche a influssi provenienti sia da Carmen sia da Falstaff. La critica non ha accolto favorevolmente l'opera, anche se di recente si è tentata una rivalutazione.

BOZZETTO



Sergio Martinotti ha ben sintetizzato le ragioni di questa tiepida accoglienza: «Quest'opera, pur varia quanto ad atteggiamenti ora sensuali ora umoristici, esibisce nondimeno una scarsa vitalità drammatica, risultando l'esito di una collana di pregevoli Lieder, perfettamente collegabili alla raccolta dello *Spanisches Liederbuch*. Seppure Wolf immaginava un fondo scenico per tutti o quasi i suoi Lieder e seppure era giunto al teatro attraverso quel genere musicale intermedio costituito dalle musiche di scena, egli non prevedeva la disparità tra musica e azione che il teatro avrebbe prontamente pronunciato».

Dal *Lied* alla scena

La nascita di *Der Corregidor* è legata alla vicenda personale di Wolf: noto per le sue simpatie wagneriane, egli finì per approdare al vitalismo mediterraneo.

Mentre era alla ricerca di un libretto su un tema "meridionale", compose molti *Lieder*, sempre preoccupato di non essere in grado di portare a termine lavori di ampio respiro.

Quando, nel 1894, accettò finalmente il soggetto d'*Alarcón* - che aveva rifiutato nel 1889 - ed il barone Lipperheide si offrì di ospitarlo nella calma del castello di Matzen, i suoi problemi creativi trovarono le soluzioni, e Wolf completò l'opera nel 1895.

Tragedia personale

Lo stato di salute di Wolf fu una fonte di preoccupazione continua: all'epoca del *Corregidor* la sifilide che lo aveva colpito stava raggiungendo lo stadio più avanzato ma senza intaccare le facoltà mentali.

Due anni più tardi, Wolf propose all'amico Gustav Mahler, allora direttore dell'Opera, una rappresentazione del *Corregidor*; ma questi addusse delle scuse e non se ne fece nulla.

Quando Wolf iniziò a credersi direttore dell'Opera, fu necessario l'intervento psichiatrico.